

cipo, senza percepire alcuna indennità. Le ferie non sono assolutamente considerate né i giorni festivi, le domeniche, Natale e le sere, visto che l'orario del Presidio Nuovi Giunti è ogni giorno dalle ore 10 alle ore 24 tanto meno si ha in questi casi una minima retribuzione in più;

manca l'indennità di rischio, gli psicologi infatti lavorano a stretto contatto con i detenuti, anche portatori di malattie, sieropositivi malati mentali che hanno compiuto atti eteroaggressivi;

lavorano da soli, senza la presenza di agenti di Polizia penitenziaria, senza campanelli d'allarme —:

se non ritenga necessario inquadrare in un ruolo preciso gli operatori penitenziari e intervenire riguardo l'inquadramento contrattuale ed economico degli psicologi penitenziari e dare al più presto attuazione all'ordinamento dell'amministrazione penitenziaria. (4-32035)

NAN. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinamento giuridico italiano riconosce la presunzione di non colpevolezza fino a condanna definitiva dell'imputato;

l'autorità giudiziaria può imporre agli imputati in attesa di giudizio delle limitazioni motivate, alla loro libertà di movimento, quali l'obbligo di apporre la firma su un apposito registro;

sembrerebbe che presso la stazione dei Carabinieri di Monterosso al Mare (La Spezia), si sia ommesso di predisporre un apposito registro, per quanto sopra, preferendo utilizzarne uno generico dove la firma dovrebbe essere apposta per tutti sotto la voce « Firma del Condannato »;

una simile prassi, se si dovesse affermare, risulterebbe lesiva della dignità della persona e non consona ad un paese che si dice civile ed erede di una millenaria tradizione giuridica —:

se i Ministri in indirizzo abbiano verificato la sussistenza del caso sopraddetto ed eventualmente di altri similari;

quali provvedimenti intendano prendere nei confronti dei responsabili del fatto;

quali misure per evitare, in futuro il ripetersi di simili fattispecie. (4-32059)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda dello stabilimento « Isotta Fraschini » di San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, è stata motivo di grave preoccupazione sia per coloro, i quali credono di aver finalmente trovato un'opportunità concreta di lavorare e, di conseguenza, sia per le prospettive produttive di un'area non certo florida da questo punto di vista;

certamente non è ammissibile che una così pressante questione rimanga irrisolta in uno scenario, che vede un infruttuoso rimbalzare di responsabilità a danno di duecentocinquanta persone e delle rispettive famiglie —:

quali siano le iniziative, che i Ministri interrogati intendano promuovere per affrontare e risolvere, nel modo più efficace e concreto possibile la difficile situazione qui esposta. (4-32020)

MATTEOLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la messa all'asta del traffico transfrontaliero decisa dall'Autorità per l'energia, rischia di fare lievitare i prezzi del-

l'energia elettrica in Italia e di costringere all'arresto di attività importanti della nostra economia in particolare la produzione dell'alluminio e del cloro-soda;

i gruppi industriali, che grazie al processo di liberalizzazione del mercato dell'energia, avevano negoziato con i produttori esteri contratti di fornitura a condizioni prossime al mercato europeo si troveranno obbligati ad aumenti di 40/50 Lit./Kwh;

l'aggravio economico è stimato a 1.000 miliardi/anno, la grande parte a beneficio dei produttori-gestori esteri che niente pretendevano;

l'unica preoccupazione dell'Authority sembra essere quella di togliere dal mercato la sola concorrenza esistente al Monopolio dell'Enel, di allineare artificiosamente alle tariffe esose dell'Enel i prezzi dell'Energia Elettrica di importazione e di valorizzare così gli assetti industriali dell'Enel di prossima privatizzazione —:

se non intenda intervenire per quanto di competenza per sospendere con urgenza la procedura di messa all'asta decisa dall'Authority e per lasciare giocare il mercato per la definizione dei prezzi i più bassi dell'energia elettrica importata e di impedire un meccanismo perverso che paralizzerebbe gli utenti industriali e la nostra economia per favorire ancora una volta il Monopolio Enel. (4-32053)

\* \* \*

#### INTERNO

##### Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

l'alluvione che ha colpito in questi giorni il nord-ovest del nostro Paese riporta alla mente, in modo vivido, la sciagura che colpì nel maggio 1998 la Cam-

pania e precisamente Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e S. Felice a Canello;

a Sarno l'emergenza non è ancora finita: i ritardi dei lavori di messa in sicurezza della montagna e gli incendi boschivi di questa estate destano preoccupazioni;

si è preoccupati, oltre che per la grande catena montuosa, il Sarno, scivolato nel maggio 1998, che la zona del Saretto, che sovrasta il centro abitato e tutta la parte antica di Sarno, possa rappresentare un serio pericolo per le abitazioni civili sottostanti per la friabilità del terreno e la caduta massi;

il Saretto è stato quasi completamente devastato dagli incendi;

il comune di Sarno come non era stato inserito nell'elenco dei comuni a rischio idrogeologico non è mai stato classificato a rischio incendi;

è gravissimo, da parte delle Istituzioni, ritenere che una piccola stazione locale, composta da due guardie forestali, possa controllare un territorio così vasto;

vi sono state relazioni del Corpo forestale e dei Vigili del fuoco di Salerno in merito al pericolo che il Saretto rappresenta —:

quali interventi urgenti voglia mettere in essere al fine di monitorare costantemente il territorio sarnese;

quali siano gli esiti delle relazioni dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato di Salerno;

se non ritenga opportuno potenziare la locale stazione del corpo forestale;

se non ritenga importante, come più volte sottolineato dal sottoscritto, un distaccamento fisso, non temporaneo, in Sarno dei Vigili del fuoco;

se non ritenga intervenire subito con una incisiva opera di risanamento, bonifica e riforestazione dell'intera area perché sembra che esista, allo stato, una discussione sulle competenze.

(2-02657)

« Antonio Rizzo ».